

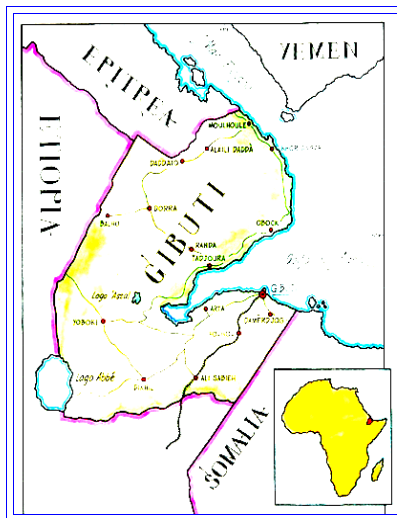


MARZO 2011

Chiamata urgente

Isaia 29:20

***“..... il tiranno non sarà più,
sparirà il beffardo,
saranno eliminati quanti
tramano iniquità.”***



► REP. POPOLARE CINESE

(azione proposta da The Observatory)

► GIBUTI

(azione proposta da OMCT e ACAT France)

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per
l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG
(Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite,
il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

Rep. Popolare Cinese: Detenzione arbitraria di difensori di D.U.

L'Osservatorio per la protezione dei difensori dei diritti umani ci segnala la sparizione forzata di tre attivisti ed esattamente di **Jiang Tianyong** e di **Tang Jitian**, avvocati di Pechino impegnati nella difesa di persone ammalate di AIDS e di epatite B, e di **Teng Biao** studioso di diritti umani. Il 16 febbraio scorso i tre erano riuniti in un ristorante insieme ad altri avvocati ed attivisti dei diritti umani per discutere del caso di Chen Guang Cheng, avvocato e difensore dei diritti umani agli arresti domiciliari dopo aver scontato anni di dura prigionia e al momento oggetto, insieme alla sua famiglia, di forti intimidazioni da parte della polizia. Dopo aver circondato il ristorante, le forze di sicurezza hanno fatto irruzione nel locale procedendo poi all'arresto di **Jiang Tianyong**. Rilasciato dopo aver subito un pesante interrogatorio, tre giorni dopo è stato prelevato dalla casa del fratello dove si era rifugiato temporaneamente, arrestato e condotto in luogo sconosciuto. Nulla si sa di lui al momento.

Sempre il 16 febbraio, dopo l'incontro al ristorante, due poliziotti hanno forzato l'abitazione di **Tang Jitian** e hanno proceduto al suo arresto. Alla moglie e ad alcuni amici che si erano recati nei locali della polizia per avere informazioni nei giorni successivi all'arresto non è stata fornita alcuna spiegazione né tanto meno un'indicazione sul luogo di internamento. In precedenza, nel luglio 2009, a **Tang Jitian** è stato revocato il permesso di esercitare la professione forense e gli è stato proibito di lasciare il paese. In effetti, la libertà di esercitare la professione forense assumendo la difesa di casi "scottanti" e la stessa libertà di movimento degli attivisti dei diritti umani in Cina hanno subito pesanti restrizioni negli ultimi anni: lo scorso gennaio, per esempio, **Jiang Tianyong** è stato formalmente diffidato dal recarsi negli Stati Uniti dove doveva presenziare un seminario sui diritti umani.

Sempre il 19 febbraio scorso, **Teng Biao** è stato convocato dalla polizia e da allora risulta scomparso. La sua casa è stata perquisita, computer, libri, articoli, DVD e foto di Chen Guang Cheng sequestrati. Nulla si sa di lui al momento. Si teme per l'incolumità di questi tre attivisti come pure per l'integrità fisica di Chen Guang Cheng.



Detenuti cinesi (da Loagai-ONLUS)

Gibuti: Detenzione arbitraria e rischio di tortura

Per il prossimo mese di aprile sono previste le elezioni presidenziali. Le due precedenti elezioni tenute nel 2005 e 2008 sono state boicottate dai partiti di opposizione visto il rifiuto di modificare il procedimento elettorale da parte del regime governato dalla Unione popolare per il progresso (UPP) guidato dal presidente Ismael Omar Guelleh. Nel 2010 il parlamento ha votato a favore di una revisione della costituzione che permetterebbe all'attuale presidente di ottenere un terzo mandato. Le riunioni dell'opposizione sono molto rare in questo piccolo paese collocato in una posizione strategica nel Corno d'Africa dove sia la Francia sia gli Stati Uniti hanno basi militari e dove transitano navi di ogni nazione verso il canale di Suez.

Il 5 e 6 febbraio scorso degli studenti avevano manifestato protestando per il basso tasso di ammissione agli studi e la mediocre qualità del sistema educativo. Queste manifestazioni hanno ben presto virato in un senso politico e hanno dato luogo a degli atti di violenza come lancio di pietre e saccheggi. Le autorità hanno iniziato una repressione che ha portato all'arresto del presidente della lega del Gibuti per i diritti umani **Jean Paul Noel Abdi** il 9 febbraio con l'accusa di partecipazione a d un movimento insurrezionale per aver condotto una inchiesta sugli arresti degli studenti. Egli è stato rimesso in libertà provvisoria il 21 febbraio. Il 18 febbraio l'Unione per l'alternanza democratica (UAD) la principale coalizione dell'opposizione ha indetto una grande manifestazione pacifica nello stadio Gouled che si trova vicino al Ministero dell'Interno a Djibouti- ville dove sono stati alzati striscioni che chiedevano le dimissioni del presidente. La manifestazione era sorvegliata da un imponente spiegamento di polizia. Iniziata nel pomeriggio, la manifestazione dove era confluita una folla di giovani e studenti, si è svolta in tutta calma senza incidenti ma al sopraggiungere della notte la polizia ha disperso con violenza i manifestanti che avrebbero voluto passare la notte nello stadio usando le armi e i gas lacrimogeni causando la morte di 5 persone e centinaia di feriti e altre centinaia sono state arrestate si conoscono i nomi di 26 di loro. Portati in un primo tempo nella prigione di Nagad a 5 Km. Da Gibuti sono poi stati trasferiti in quella di Gabode le cui condizioni di detenzione sono deplorabili. Alcuni sono stati torturati e picchiati al momento dell'arresto. Nessuno è stato visitato da medici o ha potuto avere contatti con avvocati e solo saltuariamente e con difficoltà con le famiglie. Il Gibuti ha sottoscritto la Convenzione contro la tortura e il Patto internazionale sui diritti civili e politici.

AVVISI

- ⇒ **Tunisia: Liberazione dei prigionieri politici. Il 16-2-2011 il governo tunisino ha concesso l'amnistia** ai detenuti politici e per reati d'opinione. Ne hanno beneficiato tutti coloro che sono stati perseguitati o condannati a causa del loro credo religioso o delle loro opinioni politiche prima della fine del regime di Ben Ali. Inizia una nuova fase che consiste nel rendere giustizia a tutti coloro che sono stati vittime di tortura, detenzione arbitraria e processi iniqui, mediante un indennizzo e l'incriminazione dei responsabili di violazione dei Diritti Umani. Tuttavia, tutti i detenuti per reati comuni torturati e/o condannati sulla base di confessioni estorte sotto tortura restano ancora in prigione. **È quindi importante continuare la nostra azione perché ottengano giustizia.**
- ⇒ **Nonostante le promesse fatte**, la pressione di Israele sulla **Striscia di Gaza** rimane tuttora molto pesante, con limitazioni inaccettabili per la popolazione. Questa è la denuncia di fine 2010 fatta da 22 Organizzazioni per i D.U., in una pubblicazione dal titolo: **"Hopes reduced to nothing"** (vedere sito di Amnesty International).
- ⇒ **Buone notizie dalle Americhe:** A) **In Messico** è stato liberato Nataniel Hernández Nuñez con altri 2 membri del "Centro de Derechos Humanos". B) **In Venezuela** è stato liberato Rubén Gonzàles, segretario sindacale di una impresa mineraria.
- ⇒ **ACAT Italia informa che la prossima riunione di preghiera avrà luogo mercoledì 13 aprile nella chiesa di Santa Lucia della Tinta – Via Monte Brianzo – Roma alle ore 17-30.** Invitiamo tutti i nostri amici a voler partecipare o ad organizzare riunioni nelle loro città. Contattateci e, se volete, vi invieremo materiale, testo di preghiere o altro a vostra scelta.
- ⇒ I drammatici fatti che in questi giorni si stanno abbattendo sul Giappone, con il pesante strascico di morte e disperazione, invitano tutti noi cristiani alla preghiera, invocando l'aiuto di Dio Padre per il sollievo della popolazione tanto colpita.

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*